

Valutazione degli apprendimenti

Certificazione delle competenze e standard formativi

A cura di Mariella Spinosi

Osservare

Control

Portfolio

rubric



Quale senso

- Le scuole esistono perché gli studenti imparino e chi ne ha la responsabilità non può avere altro scopo se non quello di migliorare la formazione di chi le frequenta

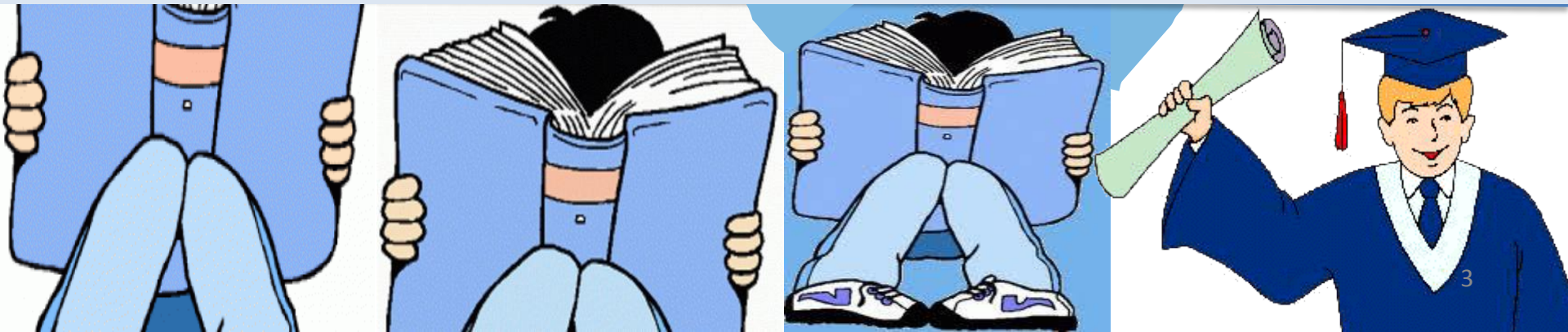
[Dutto. *Vela d'altura*, Tecnodid, in fase di pubblicazione]



Gli studenti sono "pezzi unici"

- "Chi opera in classe lavora per "pezzi unici", come l'artigiano di rango, con la differenza che non può permettersi scarti.
- Ogni studente ha diritto a un proprio percorso di crescita e di sviluppo e i docenti hanno la missione di tracciarlo e di proporlo efficacemente"

[Dutto. *Vela d'altura*, Tecnodid, in fase di pubblicazione]





Indice



- Parte I: Il che cosa: una riflessione sulla valutazione [4-29]
- Parte II: Il come della valutazione degli apprendimenti [30-64]
- Parte III: Perché si devono certificare le competenze, riferimenti normativi e modelli [65-90]
- Parte IV Certificazione delle competenze nel primo ciclo, le indicazioni e il senso [91-104]
- Parte V: Analisi del modello di certificazione per il primo ciclo d'istruzione, punti di forza e punti di debolezza [104-129]
- Appendice: 1-Aspetti del profilo a confronto; 2-Glossario con la definizione di 16 termini [130-158]

C'era una volta il registro...

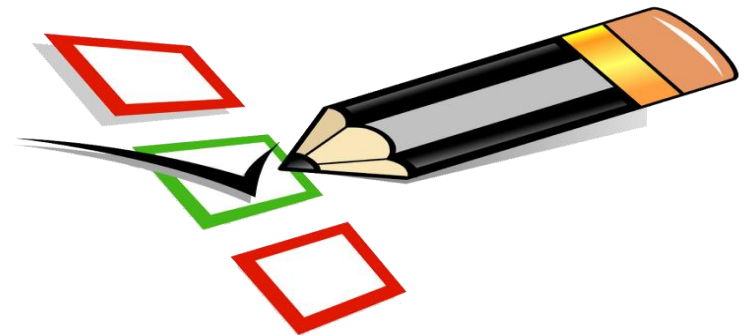
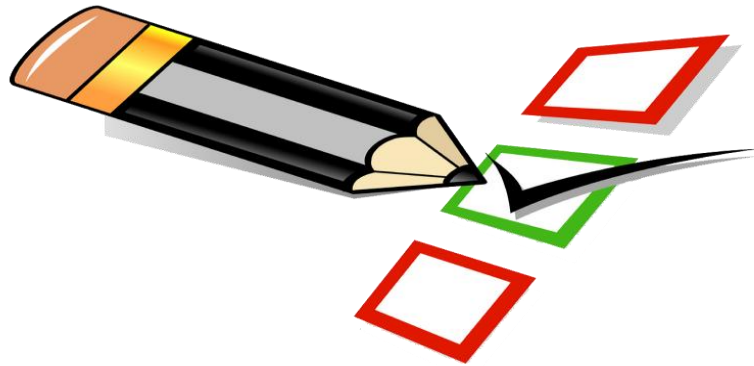


PRIMA PARTE: Il che cosa



- Una riflessione sulla valutazione
- **Assessment for learning**



[illegible]

Evaluation

- In genere si utilizza il termine *evaluation* come apprezzamento di sistemi, scuole, progetti, realtà educative che non si esauriscono nel profitto degli allievi, il lavoro è quello di stabilire degli *standard*, di considerare se la realtà in esame si avvicina o meno a questi standard, e quali sono le condizioni che hanno consentito e consentono tale avvicinamento o distanza



Assessment



- Il termine *assessment* si utilizza nel caso della valutazione come **accertamento del profitto**
- Si definiscono le prestazioni degli allievi e le si apprezza secondo una gamma di valori che non sempre costituisce una scala

Accerta e **guida**
verso l'eccellenza

Assessment
Check & Coach
to Excellence!



Accerta e **classifica**
puntualmente

Evaluation
Check & Grade
on Time!



Non
costituisce
solo un
attestato
finale

evaluation
is to **JUDGE**
quality.

Too short and
not enough
leaves. C-



assessment
is to
INCREASE
quality.

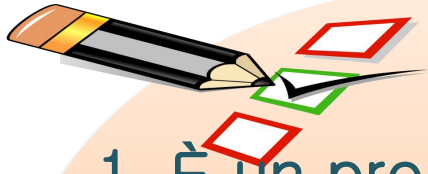


a cura di Mariella Spinosi

Ma
rappresenta
una
dimensione
importante
dell'insegna-
mento

Utilizzano misure – Si basano su prove evidenti

Valutazione formativa **Valutazione sommativa**



1. È un processo continuo
2. È positivo
3. È individualizzato
4. Attribuisce valore
5. Fornisce feedback



La valutazione formativa è la valutazione per il miglioramento

... per migliorare l'apprendimento degli studenti e la comprensione profonda richiede una serie di pratiche da utilizzare con tre finalità generali:

Assessment FOR learning

Gli insegnanti utilizzano le conoscenze sui progressi degli studenti per modulare il loro insegnamento

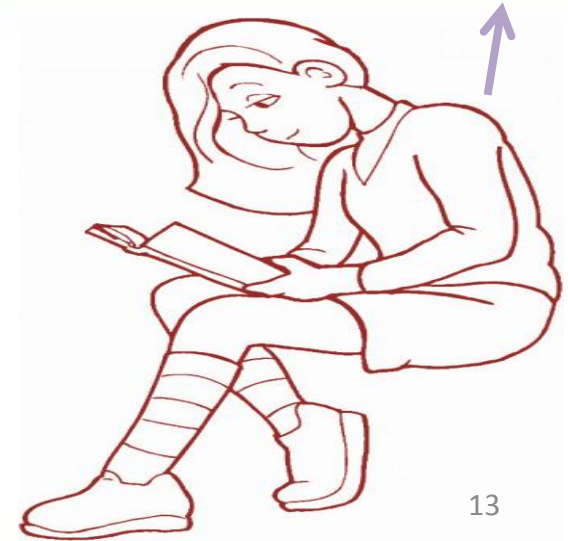
Assessment Learning

Assessment AS learning

Gli studenti riflettono e monitorano i loro progressi per “dare forma” ai propri obiettivi di ulteriori apprendimenti

Assessment OF learning

Gli insegnanti utilizzano prove di apprendimento per dare giudizi sul rendimento degli studenti rispetto ad obiettivi e standard



Assessment for learning

Valutazione per l'apprendimento

[Insegnanti]



I docenti usano tutte le informazioni sulle conoscenze, la comprensione e le abilità degli studenti; li informano sui loro insegnamenti; forniscono loro un feedback sui loro apprendimenti e su come possono migliorarli.

Assessment as learning

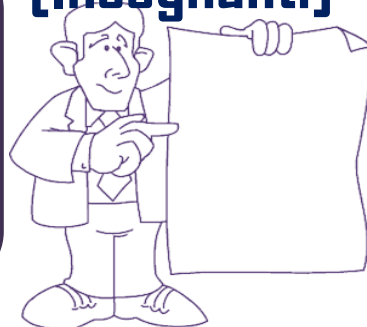
Valutazione come apprendimento

[Studenti]



Gli studenti durante il processo di insegnamento osservano le loro risposte agli stimoli, le abilità pratiche e i propri progressi; utilizzano l'auto-valutazione e il feedback fornito dagli insegnanti per riflettere sui loro apprendimenti; consolidano, in tal modo, ciò che hanno compreso.

[Insegnanti]



Gli insegnanti usano le evidenze degli apprendimenti degli studenti, accertano i risultati e li rapportano agli obiettivi specifici di apprendimento e agli standard.

Assessment of learning

Assessment for learning

Valutazione sommativa

Valutazione
delle conoscenze
e delle
Informazioni
acquisite

Valutazione
dei
contenuti di
apprendimento

Valutazione
per permettere
l'accesso
al livello
successivo
di studi

Costruisce
comprensione
e attribuzione
di senso all'in-
formazione

Fa
acquisire
consapevolezze
su come si
costruisce
l'apprendi-
mento

È attenta
a come gli studenti
imparano e
ragionano
e a come applicano
ciò che hanno
imparato

Valutazione formativa

In particolare

Assessment for Learning:

1. Rispecchia una visione di apprendimento in cui la valutazione aiuta gli studenti a imparare meglio, piuttosto che ottenere un voto migliore
2. Coinvolge nella valutazione attività formali e informali e li pianifica in vista degli apprendimenti futuri
3. Comprende obiettivi chiari per l'attività di apprendimento
4. Fornisce un feedback efficace che motiva lo studente e contribuisce al miglioramento
5. Parte dal presupposto che tutti gli studenti possono migliorare
6. Incoraggia l'autovalutazione e la valutazione tra pari come parte integrante delle normali routine d'aula
7. Coinvolge insegnanti, studenti e genitori a riflettere sulle prove
8. Include tutti gli apprendimenti

Strategie comuni tra assessment for/as learning

- Autovalutazione e valutazione tra pari [self and peer assessment]



- Monitoraggio dell'apprendimento



- Feedback continuo

Mettere insieme prove per capire [docenti e allievi] se gli studenti sono pronti per la fase successiva di apprendimento o se hanno bisogno di ulteriori esperienze per consolidare le loro conoscenze, la loro comprensione della realtà e le loro abilità.

Domande per l'autovalutazione e la metacognizione



Relazioni

What does this feedback mean for my relationships with others?

How can I apply this feedback do better in the future?

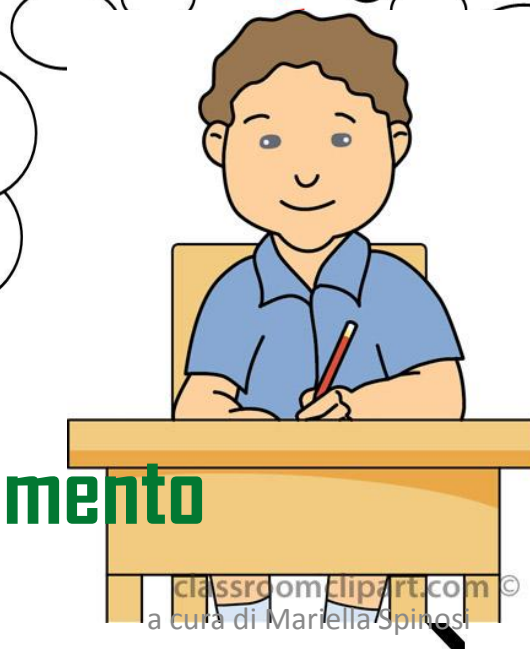
Miglioramento

How does my practice or the practice of others need to change?

How can I apply this feedback to other areas of my work?

Generalizzazione

Bisogni di cambiamento



La valutazione formativa...

è quella indicata nelle Indicazioni nazionali per il curricolo/2012...

Una valutazione per sostenere la motivazione degli allievi,
promuoverne l'orientamento, creare fiducia nei propri mezzi.

Parole da
evitare...

Classificare
Giudicare
Competere



Descrivere
Conoscere
Promuovere

Parole consigliate...



Valutare a scuola: le domande da cui partire

1. In classe bisogna valutare solo gli apprendimenti degli studenti o bisogna valutare gli studenti nella loro complessità?
2. Cosa significa valutare gli studenti e quali aspetti vanno presi in considerazione?



Rispettare l'orario d'ingresso a Scuola



Comportarsi in Modo CORRETTO



I Comportamenti Scorretti sono Severamente puniti



La Scuola è tua! Non danneggiarla!!



Non usare il CELLULARE in Classe



Chiedere sempre il Permesso all'Insegnante



Nel Cambio dell'ora aspettare in silenzio



Limitare e Annotare le uscite per il Bagno



Rispettare l'orario dell'INTERVALLO



Le Assenze si giustificano sull'apposito libretto



Svolgere Regularmente i Compiti assegnati



Uscire ordinatamente al termine delle lezioni



Valutare a scuola: le domande da cui partire

ASSESSMENT

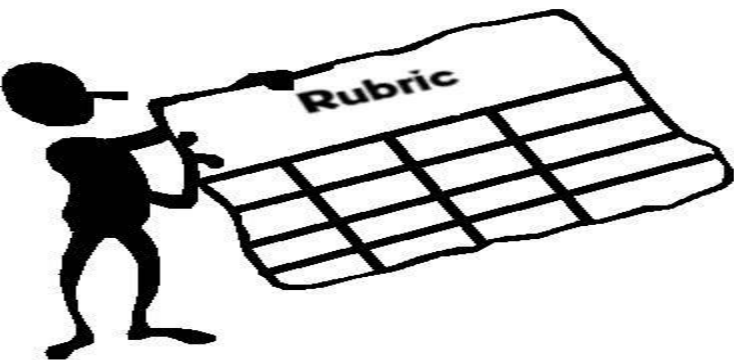


3. C'è un tempo specifico per la valutazione oppure essa è un aspetto costitutivo del fare scuola?



Valutare a scuola: le domande da cui partire

4. Bisogna dare più importanza ai processi di apprendimento o agli esiti raggiunti (classificazioni)?



ASSESSMENT AND RATING OF LEARNING OUTCOMES

Valutazione per il miglioramento o rendicontazione esterna?





Valutare a scuola: le domande da cui partire

5. Ci sono strumenti più efficaci di altri per valutare?
6. Si valutano gli apprendimenti e le competenze con gli stessi strumenti?





Valutare a scuola: le domande da cui partire



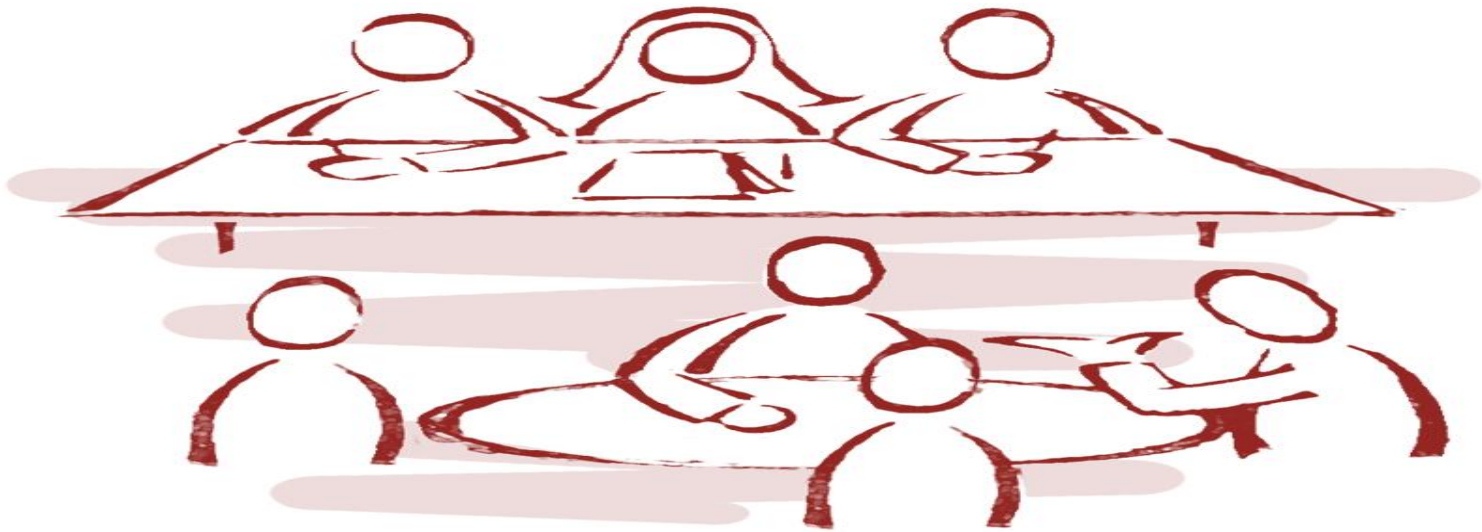
7. Qual è il rapporto tra valutazione ed osservazione?

work
listen build with
mentor create
advise suggest
collaborate coach
think share
hear



Valutare a scuola: le domande da cui partire

8. Che posto occupa nelle pratiche scolastiche la valutazione [assessment] rispetto all'autovalutazione [self assessment] e all'eterovalutazione o valutazione fra pari [peer assessment]?





Valutare a scuola: le domande da cui partire

A proposito di self assessment

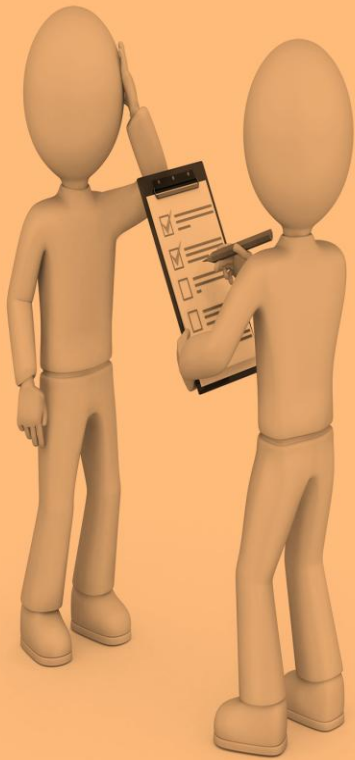


9. In che misura lo studente sta dentro i processi valutativi?
10. C'è una relazione tra valutazione del docente e consapevolezza dello studente del suo percorso di apprendimento e della sua possibilità di miglioramento?



Valutare a scuola: le domande da cui partire

11. Cosa si intende per "peer assessment"?



Peer Assessment allows students to make judgements about others work while reflecting on their own.

La valutazione tra pari permette agli studenti di farsi un giudizio sul lavoro degli altri mentre riflettono sul proprio



Valutare a scuola: le domande da cui partire

12. Come vivono i docenti l'atto valutativo? Come giudici o come soggetti parte in causa?

Sona stata giudicata sulle conoscenze che ho dimostrato di avere attraverso questo esercizio.

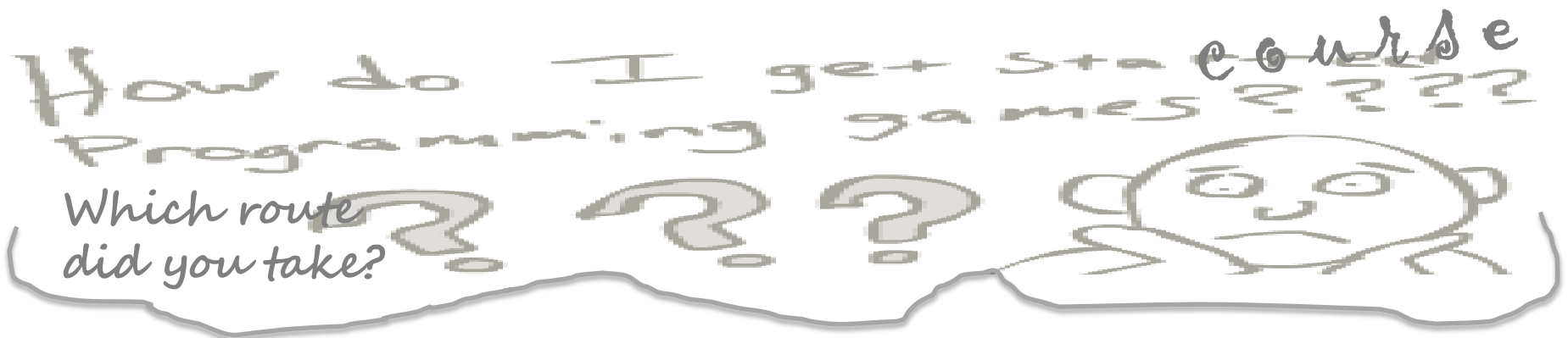
Ma la mia insegnante è stata giudicata sulla sua capacità di insegnarmi? È disposta ora a dividere il mio 5?

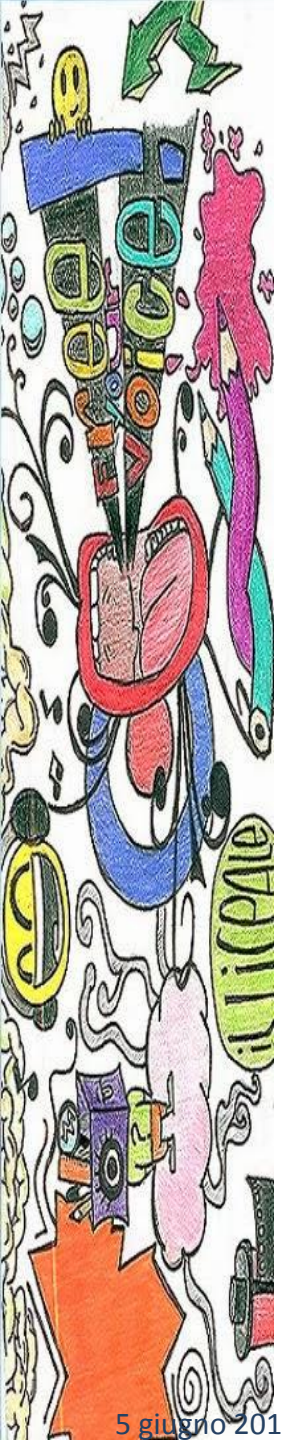


- Che cosa bisogna valutare
- La valutazione e i processi osservativi
- La valutazione e il curriculum

Da dove dobbiamo partire per poter valutare gli apprendimenti?

Dai profili culturali e dai traguardi finali che vengono indicati nelle Indicazioni nazionali e nelle linee guida





Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale



“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una **comprensione approfondita della realtà**, affinché egli si ponga, con **atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico**, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca **conoscenze, abilità e competenze** sia adeguate al **proseguimento degli studi** di ordine superiore, all’inserimento nella **vita sociale** e nel **mondo del lavoro**, sia coerenti con le capacità e le **scelte personali**”

[art. 2 comma 2 del regolamento “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”]

Quale lavoro scolastico per questi risultati e quali strumenti per valutarli?



- lo **studio delle discipline** in una prospettiva sistematica, storica e critica
- la pratica dei **metodi di indagine** propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di **testi** letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del **laboratorio** per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del **confronto**;
- la cura di una **modalità espositiva** scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli **strumenti multimediali** a supporto dello studio e della ricerca.

Area logica argomentativa



1. Saper **sostenere una propria tesi** e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui
2. Acquisire l'abitudine a **ragionare con rigore logico**, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni
3. Essere in grado di leggere e **interpretare criticamente** i contenuti delle diverse forme di comunicazione

1. Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui



- Descrizione di comportamenti attesi
- Scelta dei contesti formali [situazione di apprendimento a scuola]
- Recupero dei contesti informali e non formali
- Selezione delle attività [e tipi di didattiche utilizzate]

1. Saper **sostenere una propria tesi** e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui

• **Come**

[formulando espressioni chiare:
esempi...]



In quali contesti e attraverso quali attività

[conversazione di classe, gruppo di
lavoro, gioco di simulazione...]

Descrittori ed indicatori della competenza

Attività didattiche

Anno scolastico 2013/2014

Bisogna



Museo provinciale degli usi e costumi
Sudtiroler Landmuseum für Volkskunde
Museo provinciale degli usi e costumi
Via D. Cini 24
39031 Tirolo/Burgo
Tel. 0471 853067 / fax 0471 851764
www.museo-ethnologisches-southtirol.it

Orario d'apertura:
Lunedì di Pasqua - 31 ottobre
martedì fino sabato: dalle ore 10 alle 17
venerdì e domenica: dalle ore 14 alle 18
luglio e agosto: dalle ore 10 alle 18
martedì fino sabato: dalle ore 10 alle 18
venerdì e domenica: dalle ore 10 alle 18
lunedì in agosto: dalle ore 10 alle 18



Museo provinciale della caccia e della pesca
Schloss - Castel Welfsturm
Kreuzberg 25
39041 Merano
Tel. 0471 853067 / fax 0471 851764
www.welfsturm.it
museo-della-caccia@museoprovinciale.it

Orario d'apertura:
1° aprile - 15 novembre
martedì fino sabato: dalle ore 10 alle 17
domenica e festivi: dalle ore 13 alle 17
1° novembre chiuso



Museo provinciale del vino
Sudtiroler Weinmuseum
Via del vino 1
39062 Caldaro
Tel. 0471 853067 / fax 0471 851764
museo-del-vino@museoprovinciale.it

Orario d'apertura:
1° aprile - 11 novembre
martedì fino sabato: dalle ore 10 alle 17
domenica e festivi: dalle ore 10 alle 12
1° novembre chiuso

☐ Mettersi d'accordo sui comportamenti manifesti che andranno a testimoniare il raggiungimento della competenza

☐ Descriverli

☐ Individuare gli aspetti costitutivi che daranno conto della conformità del comportamento manifesto dell'alunno con il comportamento atteso

☐ Tenere sempre presente i contesti di riferimento indicati nella competenza

Traguardo di fine 1° ciclo per la lingua italiana

“L'allievo **interagisce in** modo efficace in **diverse situazioni comunicative**, attraverso **modalità dialogiche** sempre rispettose delle idee degli altri;

con ciò **matura la consapevolezza** che il dialogo oltre ad essere uno **strumento comunicativo**, ha anche un grande **valore civile** e lo utilizza per **apprendere informazioni** ed **elaborare opinioni su problemi** riguardanti **vari ambiti**”



[È un traguardo molto ricco e complesso, difficile da valutare e certificare con gli strumenti tradizionali. È necessario trovare le modalità per condividere le manifestazioni delle competenze che danno conto dei diversi comportamenti (cognitivi, affettivi, relazionali...) insiti nel traguardo]

Ci sono competenze articolate, che fanno riferimento a diversi settori comportamentali (abilità, conoscenze, competenze)

*Bisogna
osservare
con attenzione*

*C'è un particolare
che non avevo
notato*

Ohibò



1. **Disciplinari**
2. **Personalì**
3. **Relazionali**
4. **Organizzativi**
5. **Cognitivi**
6. **Metacognitivi**
7. **Civili**
8. **Digitali**



1. Settore delle discipline

- Il comportamento disciplinare atteso deve scaturire da indicatori e descrittori condivisi relativi alla competenza disciplinare prevista nelle Indicazioni. Per non sbagliare si potrebbe riportare un esempio.

2. Comportamenti personali

- Per comportamenti personali si intendono: l'affidabilità, il senso di responsabilità, l'autenticità, la correttezza...





3. Comportamenti relazionali

- Per comportamenti relazionali ci riferiamo al saper comunicare, ascoltare, accogliere, stare in contatto, prendersi cura di sé e degli altri...

4. Capacità organizzative



- Si intende la capacità di analizzare velocemente la situazione e, conseguentemente, di scegliere e decidere, di definire le priorità, di gestire i tempi e i rapporti con gli altri...



5. Comportamenti cognitivi

- Per comportamenti cognitivi si deve far riferimento soprattutto alla visibilità dei processi che sottendono la soluzione dei problemi (stili cognitivi prevalenti)

6. Comportamenti metacognitivi

- I comportamenti metacognitivi attengono soprattutto all'area della consapevolezza e della riflessività. Lo studente è consapevole di come funziona il suo apprendimento. È conscio di ciò che sa e di ciò che gli manca per affrontare un problema. È consapevole di possedere strategie. Sa di sapere usare strategie differenti in relazione ai compiti che deve affrontare. Ecc.





7. Competenze civiche

- Per i comportamenti che attengono alle competenze civiche si deve far riferimento alle competenze chiave di cittadinanza: partecipazione alla vita civile, grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture socio politiche, all'impegno attivo e democratico.



8. Competenze digitali



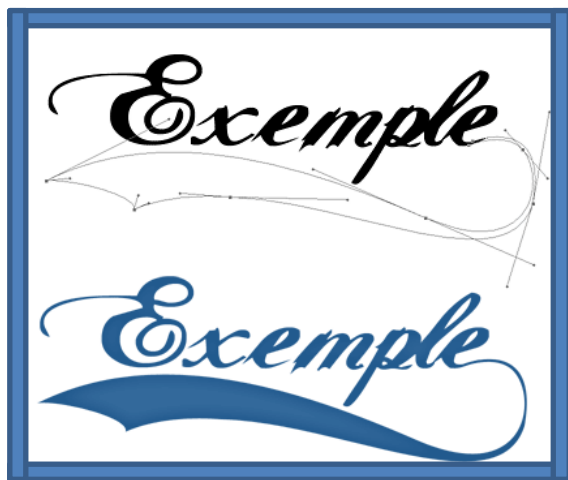
COMPETENZE
DIGITALI

- Consistono nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie: uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni, per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet.

Come fa l'insegnante a tenere tutto sotto controllo?

1. Attraverso la costruzione di buone unità di apprendimento
2. Coniugando sistematicamente la progettazione annuale con la quotidianità delle azioni didattiche
3. Utilizzando le didattiche attive e i compiti in situazione
4. Abituandosi ad usare protocolli osservativi semplici ed efficienti
5. Servendosi di strumenti che aiutino a non disperdere le osservazioni durante l'azione educativa
6. Riflettendo (possibilmente con i colleghi) sugli esiti delle osservazioni
7. Documentando gli aspetti più significativi che emergono dalle osservazioni e dalle prove [portfolio]
8. Mettendo a confronto risultati dell'osservazione, esiti delle prove mirate e dei test specifici per una valutazione formale





Uno schema
semplice e coerente
per formalizzare
una Unità di
apprendimento

Uno strumento che aiuta a mettere a fuoco gli esiti attesi, che dà conto dell'intenzionalità dell'atto di insegnamento e che permette di tenere insieme i saperi specifici e le competenze



Unità di apprendimento _____ Classe _____

Data _____ [da _____ a _____] Ore previste n. _____

Descrizione del traguardo di competenza disciplinare per la classe di riferimento

Descrizione dei comportamenti attesi		Individuazione degli obiettivi di apprendimento	
		Conoscenze ed abilità attese della disciplina	Conoscenze ed abilità attese di altre discipline
1. Disciplinari			
2. Personali			
3. Relazionali			
4. Organizzativi			
5. Cognitivi			
6. Metacognitivi			
7. Civili			
8. Digitali			

Come mettere in pratica le attività pensate per realizzare una unità di apprendimento

Nell'attuare le azioni ideate, oltre ai comportamenti consueti (insegnante regista e insegnante attore), vanno praticati altri comportamenti che per i docenti sono meno usuali (insegnante spettatore)

All'insegnante si chiede di essere "regista"



All'insegnante si chiede di essere "attore"



All'insegnante si chiede di essere soprattutto "spettatore"

Spettatore

della scena educativa, dei comportamenti studenti, dei comportamenti docente



Osservare ed auto osservarsi

L'insegnante "spettatore" non appartiene alla cultura professionale. Richiede una capacità alta di decentramento, mentre si è parte di un processo

Osservazione della scena educativa



- ☐ contesto
- ☐ comportamento alunni
- ☐ comportamento docente (stile educativo...)

Come si fa...?

Prendendo appunti e documentando ciò che emerge di significativo



1. Stesura di appunti (con il metodo "carta e penna"), tenendo presente alcuni parametri condivisi tra docenti
2. Utilizzo di strumenti concordati
3. Registrazioni: audio, audiovideo, foto, [se del caso]

Osservare ed auto osservarsi durante un compito in situazione



Il compito in situazione, è già stato pianificato in fase di ideazione, va quindi somministrato agli studenti nei modi previsti.

Sommini-
strazione
della prova

In questa fase l'organizzazione della classe dovrà essere molto pensata. Non si può chiedere agli studenti di mettersi alla prova su compiti di realtà come se dovessero svolgere un semplice test (vero/falso; risposta multipla, ecc.);

- ☐ Articolazione della classe in gruppi ristretti
- ☐ Organizzazione tra gruppi di "attori" ed gruppi di "osservatori"
- ☐ Presenza di altri docenti come co-osservatori
- ☐ Registrazioni di alcune fasi della prova
- ☐ Altro, da individuare secondo le diverse situazioni

Cosa osserviamo durante le prove rispetto agli alunni?

- ❑ Capacità di concentrazione
- ❑ Modalità di organizzazione
- ❑ Relazioni con gli altri
- ❑ Messa in campo di strategie



Come lo facciamo? Quali sono gli indicatori da tenere sotto controllo?



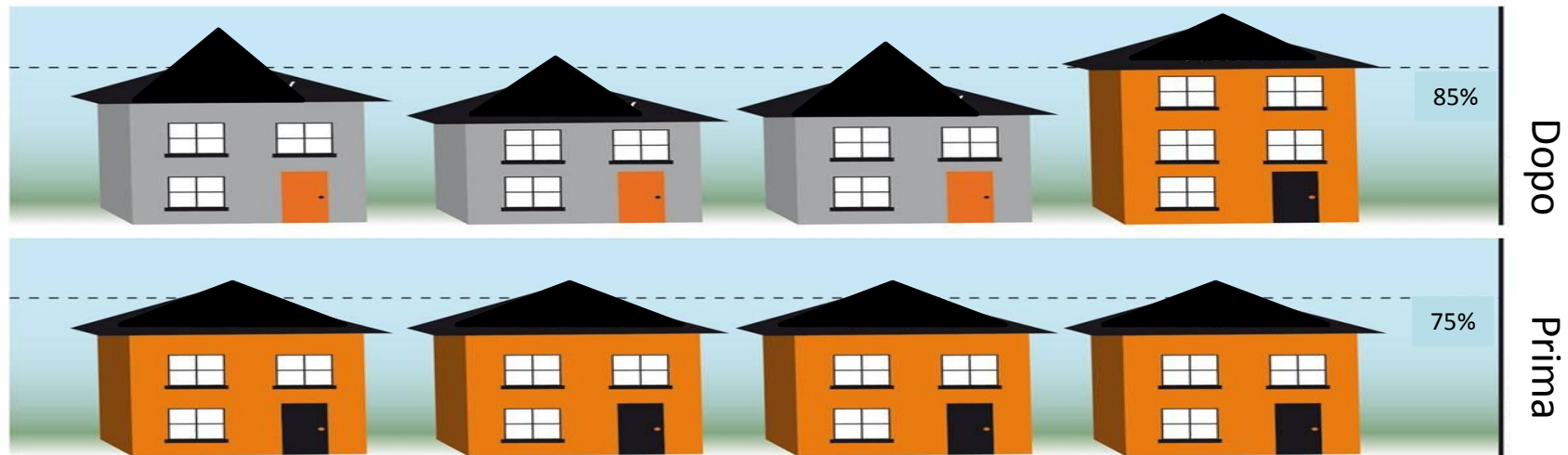
Quanti messaggi... quante informazioni...



Quali nuovi saperi disciplinari dobbiamo controllare [a seguito della prova]

Gli obiettivi relativi agli apprendimento disciplinari che sono stati indirettamente sollecitate dalle attività proposte [allo scopo di collegarli con le competenze]

Spread tra le conoscenze prima e dopo

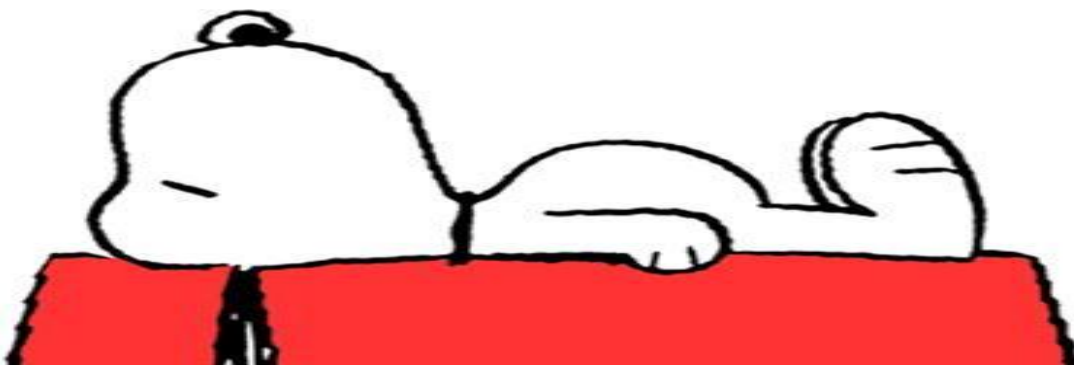


- ☐ Conoscenze ed abilità attese della propria disciplina
- ☐ Conoscenze ed abilità attese delle altre discipline
- ☐ Conoscenze ed abilità **non attese** relative a tutte le discipline

Quali nuove competenze dobbiamo controllare (dopo la prova)



- ☐ Applicare le informazioni per risolvere un problema, per sostenere una tesi...
- ☐ Usare le informazioni in contesti diversi
- ☐ Fare interagire tra di loro conoscenze ed abilità di discipline diverse
- ☐ Riflettere sulle proprie conoscenze, modellarle, integrarle...
- ☐ Individuare gli errori e correggerli
- ☐ Riconoscere un compito ben fatto sapendone dire il perché
- ☐ Continua tu...



Ma non
basta

È necessario che i docenti ripensino a ciò che è stato realizzato

- ☐ Tipologie delle azioni didattiche [coerenza rispetto al piano]
- ☐ Modalità di attuazione [congruenti rispetto al compito]
- ☐ Tempi utilizzati [adeguati o meno]
- ☐ Rapporti che si sono stabiliti tra alunni a seguito delle azioni proposte
- ☐ Principali difficoltà incontrate rispetto a...
- ☐ Aspetti gratificanti
- ☐ Elementi disturbanti
- ☐ Altre questioni...

BEST of the
AREA
2015

what's to be done?

Cosa c'è da fare

Ripensare a ciò che
è stato realizzato

COSA FARE

?

- ☐ Ricomporre gli appunti presi e rileggerli
- ☐ Confrontarli con altri documenti (esiti oggettivi, considerazioni degli studenti, dei colleghi...)
- ☐ Riflettere sui punti di forza e di debolezza



È il modo più efficace che permette di portare alla luce non solo gli apprendimenti disciplinari, ma anche gli apprendimenti legati ad altri campi del sapere, oltre ai comportamenti sul piano più generale

Dagli appunti presi con il metodo "carta e penna" è possibile costruire ex post protocolli osservativi condivisi

Valutare gli apprendimenti non è facile

Ma, valutare i comportamenti è ancora più difficile

[a volte anche pericoloso, se non sono chiari quali comportamenti vanno presi in considerazione e quali strategie utilizzare]

Abbiamo bisogno di una buona didattica



... e la cura minuziosa dell'ambiente di apprendimento

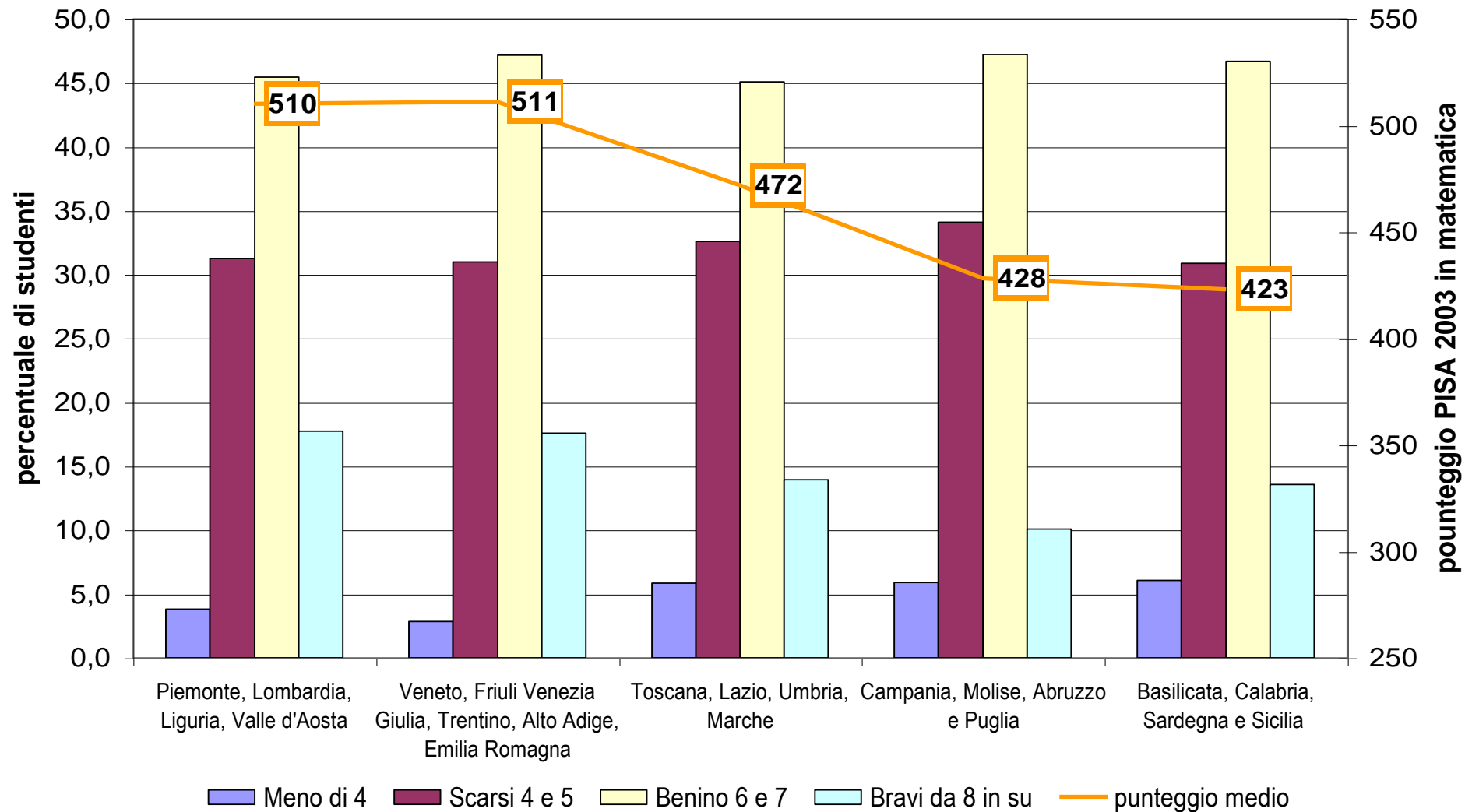
Ma la valutazione interna è sufficiente?

- Garantisce gli studenti rispetto alla spendibilità
- È confrontabile
- È utilizzabile fuori dalla scuola



Rapporto tra esiti scolastici e risultati PISA

[Voti e competenze. Fonte: OCSE-PISA]



La scuola non si "fida" però della valutazione esterna



- Si teme che gli esiti della valutazione delle scuole e degli studenti si possano ritorcere contro i docenti
- Non si ha fiducia sugli strumenti usati (attendibilità)
- Si ha paura che le buone intenzioni dell'insegnamento possono non emergere da una valutazione a carattere nazionale

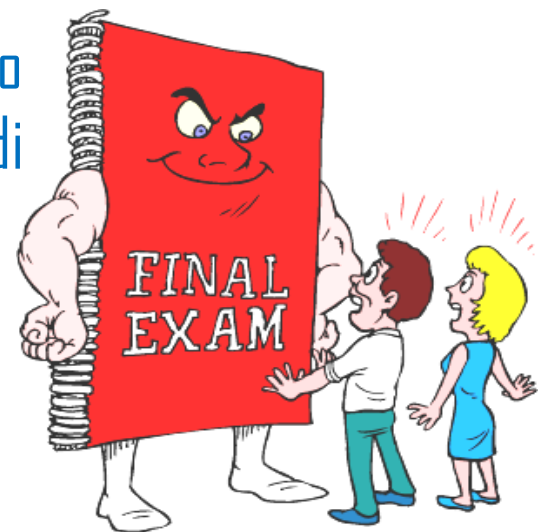
- Si dubita sul rapporto tra insegnamento e valutazione esterna (e se gli oggetti di valutazione sono diversi dagli oggetti di insegnamento?)
- Ci si preoccupa della diversità dei punti di partenza (ceto, provenienza geografica, collocazione sociale...)



Le novità normative

per decreto legge e senza un pubblico dibattito

- Generalizzazione delle prove Invalsi (censuarie) e inserimento di una prova nazionale strutturata all'interno dell'esame di licenza media (L. 176/2007)
- Reintroduzione del voto in decimi nella scuola di base, il ripristino del "voto in condotta", la certificazione delle competenze (L.169/2008)



- Introduzione della valutazione delle pubbliche amministrazioni e delle performances individuali e organizzative (D.lgs 150/2009).
- Riconfigurazione del sistema nazionale di valutazione (SNV), con la previsione di una valutazione "esterna" di scuole e dirigenti (L.10/2011 e Regolamento SNV 2013).

Domande preliminari



- Ci serve un sistema di valutazione?
- Agisce pro o contro la scuola?
- Come si possono utilizzare gli esiti delle indagini valutative?
- Come si stanno usando?
- In modo appropriato o ci sono dei rischi, degli effetti collaterali da considerare?

Le indagini internazionali ci fanno riflettere...



- Permane il divario storico e geografico tra Italia del nord e del sud, che viene da molto lontano, anche se si va riducendo, grazie ad interventi compensativi.
- Permane una varianza troppo forte tra scuole dello stesso tipo, tra allievi con stesso bagaglio culturale e i dati tendono a polarizzarsi.



- Si nota un aumento dell'incidenza dei contesti sociali sul rendimento scolastico degli allievi.

Uno storico ritardo... l'OCSE 17 anni fa


- Istituzione di un sistema di valutazione indipendente che incentri la sua attività sulla definizione di parametri di valutazione, per mettere le scuole nella condizione di **autovalutarsi**
- Istituzione di un **ente indipendente** per svolgere ricerche indipendenti in materia di istruzione



- Riesame del **ruolo dell'ispettorato** loro coinvolgimento nel programma di miglioramento delle scuole e valutarne i risultati
- Creazione di un sistema di **testing** per valutare gli alunni in determinati momenti del corso di studi o in determinate classi
- **Messa a disposizione** dei risultati ai genitori e alla comunità.



L'iter normativo più recente

- 
- Lettera BCE luglio 2011 [richiamo all'accountability]
 - La valutazione a tre gambe: Invalsi, Indire, Corpo ispettivo [Legge 26 febbraio 2011, n. 10, 4-octiesdecies, 4-noviesdecies]
 - Le risorse per l'avvio del sistema [Legge 15 luglio 2011, n. 111]
 - Spostamento del baricentro verso l'Invalsi [Legge 4 aprile 2012, n. 35]
 - Messa a sistema degli spunti normativi attraverso il Regolamento sul SNV [DPR 28 marzo 2013, n. 80]
 - Declinazione temporale dei passaggi metodologici [Direttiva ministeriale 18 settembre 2014, n. 11]

MOVING FORWARD 2013

Si **valorizzerà il ruolo dei docenti** [elevandone, nell'arco d'un quinquennio, **impegno didattico** e livello stipendiale relativo]; si introdurrà un nuovo sistema di selezione e reclutamento.(...)





Parte terza

- Perché si devono certificare le competenze:
riferimenti normativi e modelli

Oltre 1.300 scuole hanno chiesto di poter adottare i nuovi modelli predisposti dal MIUR [oltre il 25%]

1. Sintonia con i nuovi modelli?
2. Adesione al linguaggio "formativo" delle linee guida?
3. Stanchezza per il "fai da te" degli ultimi 10 anni?
4. Adozione solo formale, che non rimette in discussione pratiche valutative e didattiche?
5. Speranze di riaprire discorsi non facili sulla valutazione? (ad esempio abolire il voto in decimi dalla scuola primaria/di base?).



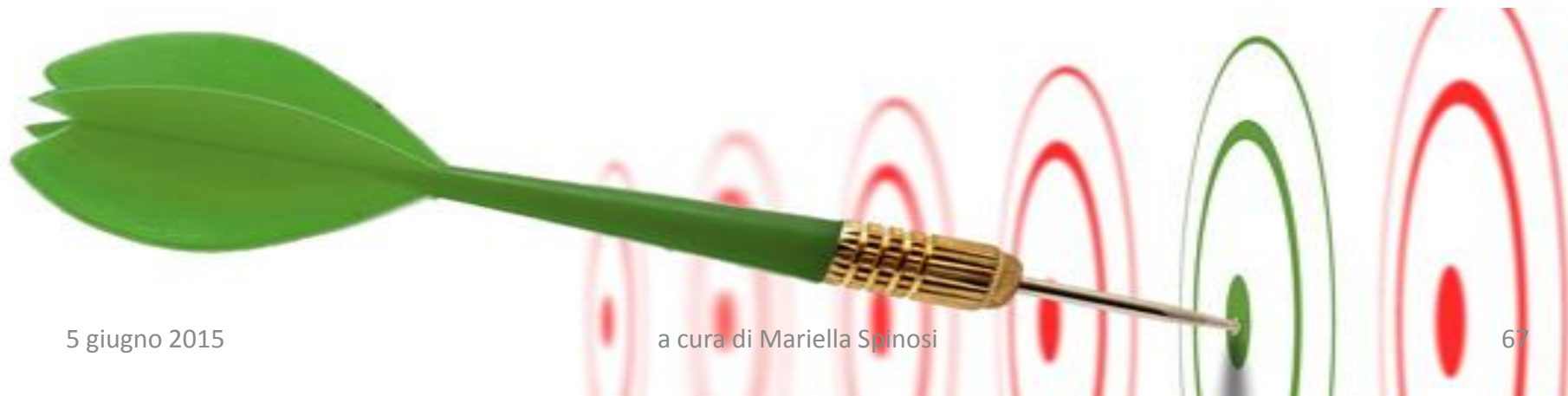


Domanda preliminare

Perché dobbiamo certificare le competenze?

Solo perché c'è una norma che ce lo impone?

- Dall'attuale "repertorio" normativo sappiamo che le scuole sono chiamate ad individuare, validare le competenze degli studenti e certificarle nel corso degli studi, per essere ammessi agli esami di qualifica, alla fine dei due cicli d'istruzione.
- La normativa è abbastanza complessa, faticosamente comparabile, a volte anche di difficile interpretazione.
- Cosa fare?



Ma anche perché ci sono soggetti interessati alla certificazione

Docenti • Si interrogano sulle connessioni tra ciò che insegnano e le ricadute sui comportamenti cognitivi, sociali, etici degli studenti

Scuola • Ha bisogno di capire se gli interventi messi in atto vanno nella direzione giusta: rendere trasparente e leggibili gli esiti anche attraverso strumenti istituzionali che meglio permettono il confronto con situazioni analoghe



Famiglie

Chiedono che i propri figli acquisiscano, grazie alla frequenza scolastica, ciò che serve per la vita e per la società



Studenti



Hanno il diritto di mettersi continuamente alla prova, anche attraverso riscontri formali (valutazione e certificazione) sui propri processi di apprendimento, sull'insieme strutturato delle conoscenze e delle abilità acquisite, sull'utilizzazione dei propri saperi, formali e informali, in contesti diversi.

Mondo del lavoro

Vuole capire se le competenze in uscita dalla scuola sono in sintonia con i bisogni della produzione e dello sviluppo



MERCATO del LAVORO



Decisori politici

Devono conoscere come sta andando il sistema scuola, se i cambiamenti proposti dalle norme sono in sintonia con i trend europei ed internazionali e, soprattutto, se sono innovativi e se creano sviluppo

Certificare le competenze diventa ...

Un adempimento di natura giuridica

Attesta *erga omnes* gli esiti di un percorso d'istruzione



Un dovere pedagogico

Facilita il superamento delle difficoltà ed è stimolo per il proprio miglioramento

Un impegno sul piano sociale

Risponde all'idea di trasparenza e di condivisione





Certificare le competenze è diverso dal rilasciare un titolo di studio

Titolo di studio



Viene rilasciato, attraverso un certificato pubblico, dall'autorità preposta nell'esercizio di una potestà pubblica e "in nome della Legge".

Il possesso del titolo di studio rappresenta la condizione necessaria per l'ammissione ad esami di Stato finalizzati all'iscrizione ad Albi e Ordini Professionali, e per la partecipazione a concorsi banditi dalla Pubblica Amministrazione

Quali modelli di certificazione?

- C'è un modello nazionale di certificazione a cui un docente deve conformarsi per poter attestare e descrivere le competenze acquisite dai propri allievi?
- C'è uno schema formale ben collaudato che dia la garanzia che quanto descritto sia a tutti ben chiaro e, soprattutto, utile per lo studente stesso?



Gli aspetti costitutivi della certificazione

1. Schema formale
2. Attestazione
3. Livelli
4. Soggetto che prepara
5. Soggetto che certifica
6. Procedure di certificazione
7. Condivisione sociale delle competenze
8. Riconoscimento e validità su scala nazionale, europea, internazionale



Partiamo dalla normativa italiana

Cosa dice in merito alla certificazione e ai relativi modelli?



DPR 275/1999: articolo 10, comma 3 : Impegno dello Stato a produrre dei *modelli di certificazione* delle competenze con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione, saranno *"adottati i nuovi modelli per le certificazioni"*... tali modelli devono indicare: *"le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili"*.

Legge 53/2003

- articolo 3, comma 1, lettera a), *"la valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti del sistema educativo di istruzione e di formazione, e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti ..."*.
- articolo 4, lettera c): per l'alternanza scuola lavoro si dice che Governo dovrà emanare entro il 2005 un *apposito decreto legislativo* in cui devono essere indicate *"le modalità di certificazione dell'esito positivo del tirocinio e di valutazione dei crediti formativi acquisiti dallo studente"*.
- articolo 2, lettera i): per gli studenti che cambiano indirizzo si parla di *l'acquisizione di crediti certificati che possono essere fatti valere, anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti, nei passaggi tra i diversi percorsi*

n	Tipo di scuola	Riferimento normativo	Indicazioni espresse
1	Scuola primaria	Legge 30.10.2008, n. 169, art. 3, comma 1	1. (...) la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite <i>sono effettuati mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.</i>
2	Scuola secondaria di primo grado	Legge 30.10.2008, n. 169, art. 3, comma 1/bis (2)	2. (...) la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite <i>nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi.</i>
3	IS di 2° grado - Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio	Legge 10 dicembre 1997, n. 425, art. 6 Schede del DM 3 marzo 2009, n. 26	Il rilascio e il contenuto delle certificazioni di promozione, di idoneità e di superamento dell'esame di Stato sono ridisciplinati in armonia con le nuove disposizioni, al fine di dare trasparenza alle competenze, conoscenze e capacità acquisite, secondo il piano di studi seguito, tenendo conto delle esigenze di circolazione dei titoli di studio nell'ambito dell'Unione europea.
4	Obbligo d'istruzione	DM 22.8.2007, n. 139, art. 4: <i>Certificazione assolvimento dell'obbligo di istruzione</i>	1. La certificazione relativa all'adempimento dell'obbligo di istruzione ... è rilasciata a domanda. Per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d'ufficio. 2. Nelle linee guida... sono contenute indicazioni in merito ai criteri generali per la certificazione dei saperi e delle competenze (articolate in conoscenze ed abilità) ai fini dei passaggi a percorsi di diverso ordine, indirizzo e tipologia nonché per il riconoscimento dei crediti formativi, anche come strumento per facilitare la permanenza, nei percorsi di istruzione e formazione.
		Linee guida	All. 1 – Gli assi culturali : dei linguaggi; matematico; scientifico-tecnologico; storico sociale. All. 2 – Competenze chiave di cittadinanza: Imparare ad imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere problemi; individuare collegamenti e relazioni; acquisire ed interpretare l'informazione.
		Dm 27.1.2010, n. 9 <i>Modello di certificazione</i>	Modello di certificato dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni.

n	Tipo di scuola	Riferimento normativo	Indicazioni espresse
5	Percorsi triennali sperimentali	Accordo Conferenza unificata Stato-Regioni, 15 gennaio 2004	Vengono definiti gli standard formativi minimi (competenze di base) per il conseguimento della qualifica professionale. Le competenze sono articolate su quattro aree: dei linguaggi; scientifica; tecnologica; storico-socio.economica.
6	Istruzione e formazione professionale (leFP)	D.Lgs 17 ottobre 2005, n. 226, art. 20	Vengono indicati i livelli essenziali della valutazione e certificazione delle competenze che devono essere garantiti dalle Regioni.
		Accordo Conferenza Stato Regioni 27 luglio 2010.	Tutti gli apprendimenti conseguiti all'interno dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale sono oggetto di una certificazione finale nella quale vengono riportate le competenze acquisite utilizzando i modelli di attestazione (Attestato di qualifica professionale, Attestato di diploma professionale e Attestato di competenze) di cui agli Allegati 5, 6 e 7 dell'Accordo.
7	Apprendistato	Conferenza unificata Stato-Regione del 19 aprile 2012, n. 96 Recepito con decreto MLPS-MIUR 28.9.2012	A-Quadro comune di riferimento: Definizioni; Oggetto della certificazione; Processo; Carattere pubblico della certificazione. B-Rispetto dei requisiti minimi: Procedure; Elementi minimi presenti nel certificato/attestato rilasciato nell'ambito del processo di certificazione; Registrazione; Soggetti. C-Avvio dell'attuazione mediante azioni di cooperazione interistituzionali
		CdM n. 64 del 11.01.2013	Sistema nazionale di certificazione delle competenze: infrastruttura di raccordo tra le politiche d'istruzione, formazione, lavoro, competitività, cittadinanza attiva e welfare in sintonia con le dinamiche e gli indirizzi di crescita e sviluppo dell'Unione Europea
8	Educazione adulti	CM 48 del del 4 novembre 2014	Nelle disposizioni relative all'esame di stato conclusivo dei percorsi d'istruzione degli adulti di primo livello, a.s. 2014-2014, si danno istruzioni sulle competenze da certificare e sul modello da utilizzare : le competenze sono riferire al livello 2 del quadro europeo delle qualifiche [descrittori dell'all. II alle Raccomandazioni del Parlamento europeo e del consiglio del 23 aprile 2008]

Modelli scolastici di certificazione



- Secondo ciclo d'istruzione [non costituisce però una vera certificazione di competenze]
- Percorsi di formazione professionale
- Educazione adulti [CM 48/2014]
- Obbligo d'istruzione [DM 9/2010]
- Primo ciclo d'istruzione [CM 3/2015]



ADULTI



OBBLIGO



Modello di certificazione ai sensi del DM 3.3.2009, n. 26

Al termine dell'esame di Stato, insieme al Diploma, viene consegnato allo studente un altro documento con il quale il presidente della commissione attesta:

- il superamento dell'esame di Stato con il relativo punteggio in centesimi con eventuale menzione di lode;
- i punteggi parziali delle prove scritte;
- il punteggio del colloquio;
- i crediti;
- il punteggio aggiunto;
- i crediti formativi documentati;
- eventuali ulteriori elementi valutativi della commissione;
- la durata del corso cui si riferisce il diploma;
- le discipline del curriculum di studi;
- gli anni del corso di studi riferite ad ogni specifica disciplina;
- la durata oraria complessiva;
- altri eventuali elementi che caratterizzano il corso di studi; la progressione negli studi (in ambito universitaria e/o in corsi postsecondari).



Percorsi di formazione professionale

- Accordo del 29 aprile 2010 – Conferenza Unificata Stato-Regioni il 29 aprile 2010
Per ciascuna delle 21 figure vengono indicate le competenze da acquisire in esito ai percorsi, nonché le abilità minime e le conoscenze essenziali.
- Decreto interministeriale del 15 giugno 2010 e linee guida
Messa a regime dei livelli essenziali di prestazione; individuazione delle competenze di base che tutti gli studenti devono acquisire nei percorsi di istruzione e formazione professionale .
- Accordo 19 gennaio 2012



Modelli a carattere regionale

Corsi per l'istruzione degli adulti

[Modello in
fase di avvio]

Al termine del primo periodo (corrispondente alla terza "media") viene previsto un esame di stato, preceduto dal rilascio di una certificazione delle competenze [cm 4 novembre 2014, n. 48]. Le competenze sono riferite al livello 2 del quadro europeo delle qualifiche [descrittori dell'all. II alle Raccomandazioni del Parlamento europeo e del consiglio del 23 aprile 2008]

- 22 traguardi di competenza di fine ciclo
- Organizzati attorno ai 4 assi (dei linguaggi, storico-sociale, matematico, scientifico-tecnologico).
- Per ogni competenza si esprime un apprezzamento sul livello raggiunto (1. base, 2.intermedio, 3.avanzato)
- Corrispondenza tra livello e voto in decimi.
- Il livello-base in ogni "asse" diventa pre-condizione per l'ammissione all'esame di stato

**Centri Istruzione adulti
Provinciali**

CENTRO Eda
Educazione degli adulti



Obbligo d'istruzione: riferimenti normativi

- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi: 622, 624, 632
- DM 22 agosto 2007, n. 139
 - Documento tecnico
 - Assi culturali
 - Competenze chiave di cittadinanza
- DM 27 gennaio 2010, n. 9
 - Certificato delle competenze di base
 - Indicazioni per la certificazione delle competenze
 - Nota di trasmissione
- Legge 6 agosto 2008, n. 133, art. 64, comma 4-bis



Obbligo d'istruzione [DM 27 gennaio 2010, n. 9]

Il nuovo obbligo di istruzione: cosa cambia?

La normativa italiana dal 2007



Sollecitato dai servizi per l'impiego
Spendibilità del certificato a livello nazionale

Ripropone gli esiti formativi del DM 22 agosto 2007, n. 139

Assi culturali

Articolati in conoscenze, abilità-capacità, competenze, in rapporto alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Competenze chiave



Assi culturali

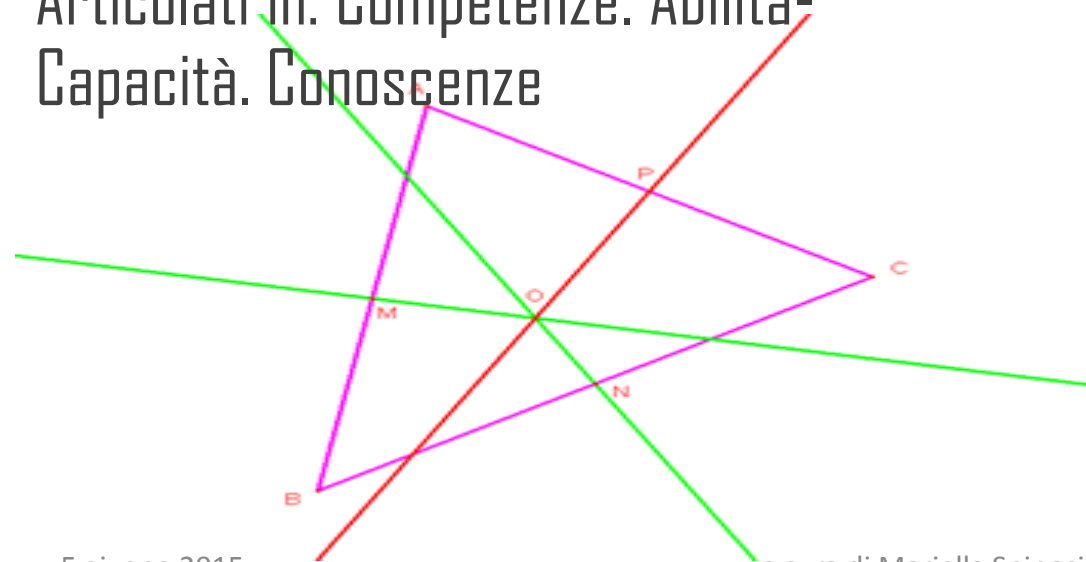
- Dei linguaggi
- Matematico
- Scientifico-tecnologico
- Storico sociale

Competenze chiave per l'apprendimento permanente



[Unione europea: Raccomandazioni Parlamento e Consiglio, 18 dicembre 2006]

Articolati in: Competenze. Abilità-
Capacità. Conoscenze



- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

STRUTTURA DEL MODELLO CERTIFICATIVO

Asse	Macroindicatori	livello
Linguaggi		
Lingua italiana		
Lingua straniera		
Altri linguaggi		
Matematico		
Scientifico-tecnologico		
Storico-sociale		

I tre Livelli dell'obbligo dell'obbligo



lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Es. proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli

lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali

Differenze: articolazione delle competenze

Obbligo d'istruzione

Abilità-Capacità, Conoscenze



Indicazioni nazionali per il curricolo

Indicazioni per il curricolo

Abilità, Conoscenze

Differenze: competenze chiave

1. Comunicazione madre lingua o lingua di istruzione
2. Comunicazione lingue straniere
3. Competenza matematica , in campo scientifico e tecnologico
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Senso d'iniziativa ed imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

Indicazioni per il curriculum

1° CICLO



Obbligo d'istruzione

Competenze
chiave per
l'apprendimento
permanente:



1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire ed interpretare l'informazione

Modelli a confronto su alcuni aspetti costitutivi

Aspetti costitutivi Tipo di scuola	Competenze e saperi di riferimento	Terminologia	Articolazione delle competenze	Rilascio rispetto all'esame di stato	Voti	Livelli	Competenze chiave	Firmato da:
Istruzione superiore	Normativa degli esami	Padronanza, capacità, conoscenze, competenze	A carico delle scuole	Contestuale	Cent esimi	No	No	Presidente di commissione
Istruzione adulti	Assi culturali	Competenze, conoscenze abilità	EQF (2)	Prima	Decimi	Sì: 3	Rimane ggiate	Dirigente scolastico
				Dopo		Sì: 3	Rimane ggiate	Dirigente scolastico
leFP	Livelli essenziali/ Standard	Competenze conoscenze abilità	EQF (3)	Prima	Decimi	Sì: 3	No	Dirigente scolastico
				Dopo	Cent esimi	No	In parte	Dirigente regionale
Obbligo	Assi culturali	Conoscenze-capacità, Abilità, competenze		Indipendentem ente	no	Sì: 3	Rimane ggiate	Dirigente scolastico
Primo ciclo d'istruzione	Profilo	Competenze conoscenze abilità	A carico delle scuole	Dopo	no	Sì: 4	Sì	Dirigente scolastico

C'è bisogno di un nuovo quadro di riferimento normativo



VALUTAZIONE
CERTIFICAZIONE



DDL "la buona scuola"

Capo VII "Riordino, adeguamento e semplificazione delle disposizioni legislative e contrattuali in materia di istruzione"

Articolo 23 – Delega al Governo in materia di Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione)

Il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi, al fine di provvedere:
(...)

Punto o) n.1 "la revisione delle modalità di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti del primo ciclo di istruzione, mettendo in rilievo la funzione formativa e di orientamento della valutazione e delle modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo;"



Parte quarta

- Certificazione delle competenze nel primo ciclo:
le indicazioni e il senso

I documenti di riferimento

CM n. 3 del 13 febbraio 2015
e allegati:



- Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo d'istruzione
- Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria
- Scheda per la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione

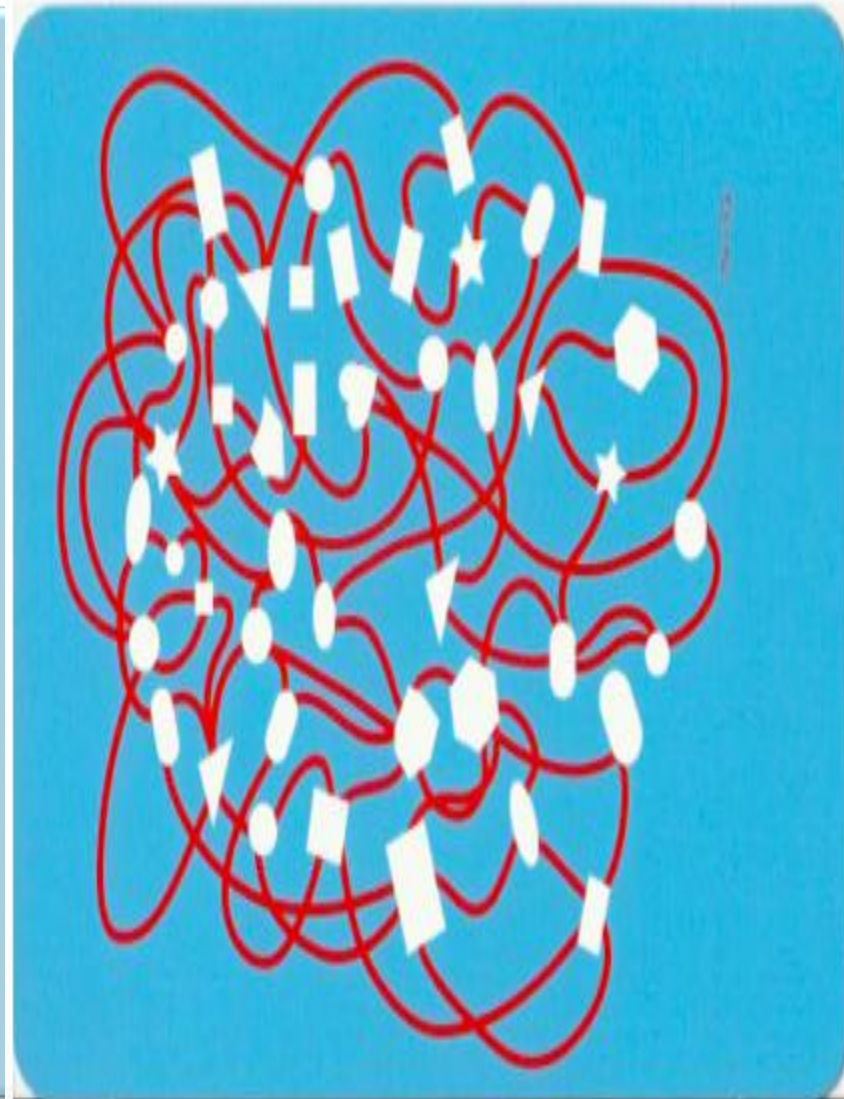
Che cos'è il documento di certificazione [dalle Linee guida]

- È un **atto educativo** legato ad un **processo di lunga durata** che aggiunge **informazioni** utili in **senso qualitativo** in quanto **descrive** i risultati del **processo formativo**, quinquennale e triennale.
- **Accompagna** il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni [Fonte: DLgs 13/2013, art. 2, c. 1]



La certificazione delle competenze è una... [dal glossario, Linee guida]

- Procedura di **formale riconoscimento**,
- da parte di un **ente titolato**,
- in base alle **norme generali**, ai **livelli essenziali** delle prestazioni e agli **standard minimi** fissati dalla legislazione vigente, **delle competenze** acquisite dalla persona
- in **contesti formali**, anche in caso di interruzione del percorso formativo,
- o di quelle validate acquisite in **contesti non formali e informali**. dalla legislazione vigente.



La procedura di certificazione ... [dal glossario, linee guida]



- La **procedura di certificazione** delle competenze **si conclude** con il rilascio di un **certificato** conforme agli standard minimi fissati dalla legislazione vigente.

[Fonte: DLgs 13/2013, art. 2, c. 1]

Quando si rilascia

La scuola lo rilascia alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado.



A chi è consegnato



È consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Famiglia



pgi0443 www.fotosearch.com



pgi0443 www.fotosearch.com



pgi0443 www.fotosearch.com



pgi0443 www.fotosearch.com



pgi0443 www.fotosearch.com



pgi0443 www.fotosearch.com



pgi0443 www.fotosearch.com



pgi0443 www.fotosearch.com

Presupposti [dalle Linee guida]



- La maturazione delle competenze costituisce la **finalità essenziale** di tutto il curriculum
- Le competenze da certificare sono quelle contenute nel **profilo** dello studente
- Le competenze devono essere **promosse**, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali riportati nelle "Indicazioni"
- Le competenze sono un **costrutto complesso** che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali
- Le competenze devono essere oggetto di **osservazione, documentazione e valutazione**
- **Solo al termine** di tale processo si può giungere alla certificazione delle competenze. Nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

Certificare sì, ma...

La certificazione delle competenze, oltre a presupporre una corretta e diffusa cultura della valutazione, richiede un'azione didattica incisiva e specifica

Prima di certificare, bisogna **valutare**. Come?



Se l'oggetto da valutare è complesso, altrettanto complesso dovrà essere il processo di valutazione: non un momento circoscritto ed isolato, ma prolungato nel tempo e con azioni osservative sistematiche, utilizzo di strumenti adeguati [compiti in situazione, su problema, su progetto...]

Una buona valutazione presuppone una **buona azione didattica**. Quale?

Essa non può limitarsi ad un approccio solo disciplinare.
Quindi la necessità dell'uso delle **didattiche attive**
[laboratoriale, cooperative learning, giochi di simulazione, flipped classroom, cooperative serving, peer education...]



Atto finale

- La certificazione è un atto finale, che dovrebbe giungere al termine di un lavoro coerente sviluppato nel corso di studio



La retroazione sulle pratiche didattiche

- Quali scelte didattiche e metodologiche possono favorire la promozione delle competenze? Didattiche operative, partecipate, laboratoriali.
- Quali ambienti di apprendimento, quali risorse utilizzare, quale utilizzo del tempo, forme di gestione della classe, forme di incoraggiamento, clima sociale.



5 giugno 2015

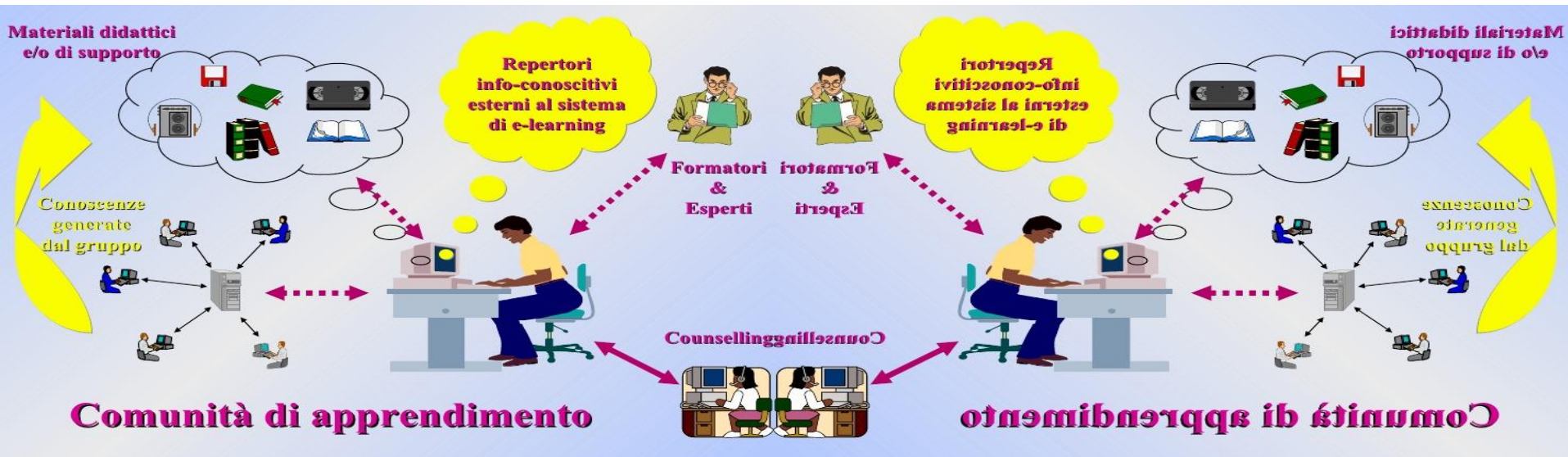


A cura di Mariella Spinosi



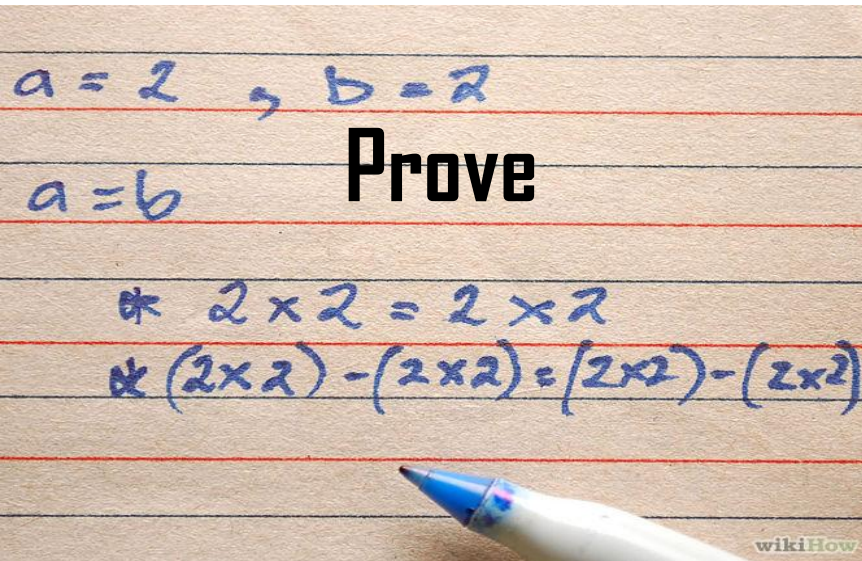
La retroazione sulle architetture curriculari [cfr. Cerini]

- Quali architetture curriculari sono coerenti con la promozione delle competenze?
- Quali percorsi disciplinari (come interpretare ogni disciplina nei suoi apporti),
- Quale dialogo tra le discipline e i saperi e come favorirlo
- Quale intreccio con il profilo di uscita
- Come contrappuntare il curricolo verticale in termini di progressione delle esperienze?



Dalle programmazioni lineari per obiettivi a situazioni-problema, a canovacci, scenari

Strumenti di osservazione, rilevazione, valutazione delle competenze



Osservazione dei processi messi in atto dagli allievi



**Verifica della capacità di
riflessione, di autovalutazione,**

assessment
autonomy
responsibility
reflection
learning
self



Prove

- Strutturate
- Semistruzzurate
- Aperte,
- Situazioni-problema,
- Compiti di realtà,
- Produzioni degli allievi



Ci inoltriamo nel campo della valutazione autentica: una sorta di portfolio dei "capolavori" degli allievi

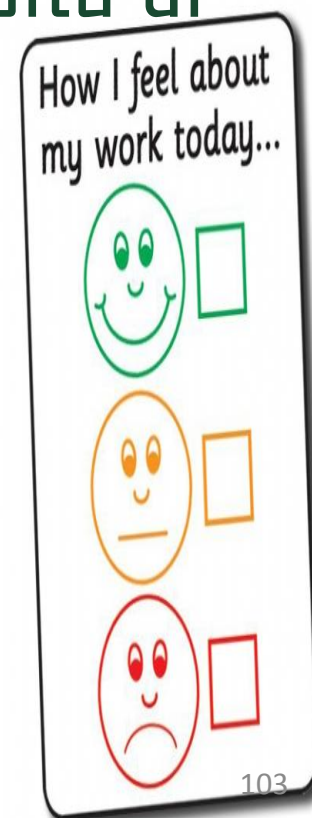
[cfr. Cerini]

Osservazione

- Osservazione dei processi messi in atto dagli allievi
- Atteggiamenti sociali
- Spirito di iniziativa
- Livelli di collaborazione
- Capacità di assumere decisioni, di trascinare gli altri
- Atteggiamenti pro-sociali.

Verifica della capacità di

- Riflessione,
- Autovalutazione
- Ricostruzione delle esperienze
- Leggere i contesti
- Collegare i nuovi apprendimenti alle esperienze pregresse
- Consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti...



Da qui la certificazione...

Ultimo anello di un
percorso che nasce dalla
progettazione



La certificazione

La valutazione

La documentazione

L'osservazione e la narrazione

La buona didattica

La progettazione

Parte quinta

- Analisi del modello di certificazione per il primo ciclo d'istruzione: punti di forza, punti di debolezza, aspetti da chiarire



Punti di forza



- Il quarto livello
- Il tredicesimo profilo

Punti da sviluppare

- Orientamento



Alcune ambiguità

- Valore formale/legale/sociale
- Quale rapporto con scrutini ed esami
- Quando si rilascia e a chi si rilascia

Aspetti da chiarire

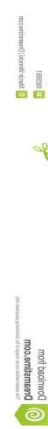


- Comprensibilità sociale delle competenze
- Equilibrio tra le diverse competenze da certificare
- Coinvolgimento delle discipline

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA E AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE



Livelli 3 o 4?



3



4



Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria, tenuto conto del percorso scolastico quinquennale

CERTIFICA

ha raggiunto i seguenti livelli di competenza, di seguito illustrati e valutati sulla base di tre livelli:

livello	Indicatori esplicativi
A - Avanzato	L'alunno svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli
B - Intermedio	L'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite
C - Base	L'alunno svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese

Logica inclusiva o sano realismo?

C'è un quarto livello



Il Dirigente Scolastico CERTIFICA

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria, tenuto conto del percorso scolastico quinquennale

livello

Indicatori esplicativi

**D
Iniziale**

L'alunno, se opportunamente guidato, svolge compiti semplici in situazioni note

Integrazione tra Profilo/Competenze/discipline/livello: esempio

Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

Tentativo di tenere tutto insieme

Articolazione del profilo di competenza Primaria

n	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare Consapevolezza ed espressione culturale	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

Articolazione del profilo di competenza Primaria

n	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motorio, artistico e musicale che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare a imparare Competenze sociali e civiche	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:.....	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:.....	

Tredicesimo aspetto del profilo per la primaria



Tredicesimo aspetto profilo

13

L'alunno ha mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:

Tredicesimo aspetto del profilo per la scuola secondaria di primo grado



Tredicesimo aspetto del profilo

13

L'alunno ha mostrato attitudini particolari e significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:

.....



Orientamento

- Sulla base dei livelli raggiunti dall'alunno nelle competenze considerate, il Consiglio di Classe propone la prosecuzione degli studi nel/i seguente/i percorso/i:

data

*Si rilascia quando già
le famiglie hanno scelto*

Il Dirigente Scolastico

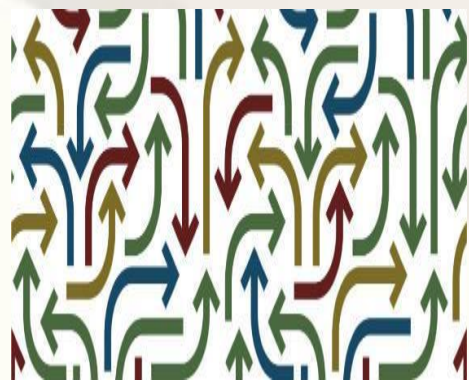
Alcune ambiguità

- Valore formale/legale/sociale

Per ora non c'è alcun valore legale

Il valore formale è da costruirlo anche attraverso questa sperimentazione

Il valore sociale è sintesi di un processo complesso collegato con il mondo del lavoro e delle professioni



- Quale rapporto con gli scrutini ed esami
Completamente separata?
Documento suppletivo?

- Quando si rilascia e a chi si rilascia

Alla fine del percorso e dopo gli esami?

E chi è bocciato non ne ha diritto?



Comprensibilità sociale delle competenze

Possiamo dare un nome ai dodici punti del profilo in modo che si capisca bene cosa stiamo certificando?



- A partire dal profilo

- A partire dalla competenza chiave



- A partire dalle discipline

Rapporto tra profilo e elementi da certificare



I **12 aspetti** da certificare alla fine della scuola primaria e alla fine del primo ciclo d'istruzione [più uno] costituiscono la riproposizione di quanto espresso nel profilo delle Indicazioni per il curricolo.

Ma la segmentazione in punti ha reinterpretato le competenze dando gerarchie diverse e ha modificato il messaggio unitario del profilo.

Alcune competenze sono **visibilmente enfatizzate** con evidenti curvature sugli aspetti che attengono **ai comportamenti sociali e civici** o alle **trasversalità** piuttosto che alle competenze cognitive e agli aspetti disciplinari



Rapporto tra aspetti del profilo da certificare e competenze chiave: equilibrio?

Competenze disciplinari



Competenze trasversali

1. Comunicazione madre lingua o lingua di istruzione
2. Comunicazione lingue straniere
3. Competenza matematica in campo scientifico e tecnologico
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Senso d'iniziativa ed imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

1. Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni..	Comunicazione madre lingua o lingua di istruzione
2. È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione lingue straniere
3. Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenze matematiche, di base scienze e tec.
4. Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti; per ricercare dati informazioni; per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali
5. Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare consapevolezza ed espressione culturale
6. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare
7. Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale
8. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motorio, artistico e musicale che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale
9. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa ed imprenditorialità
10. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Competenze sociali e civiche – Imparare ad imparare
11. Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche
12. Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche



Rapporto tra aspetti del profilo da certificare e competenze chiave: equilibrio?

Competenze disciplinari



Competenze trasversali

1.	Comunicazione madre lingua o lingua di istruzione	1
2.	Comunicazione lingue straniere	1
3.	Competenza matematica, in campo scientifico e tecnologico	1
4.	Competenza digitale	1
5.	Imparare ad imparare	3
6.	Competenze sociali e civiche	4
7.	Senso d'iniziativa ed imprenditorialità	1
8.	Consapevolezza ed espressione culturale	3

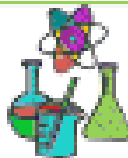
Rapporto tra aspetti del profilo da certificare e discipline: equilibrio?



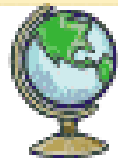
MATEMATICA



SCIENZE



GEOGRAFIA



**ARTE E
IMMAGINE**



ITALIANO



1. Italiano
2. Lingua inglese e seconda lingua comunitaria
3. Storia
4. Geografia
5. Matematica
6. Scienze
7. Musica
8. Arte e immagine
9. Educazione fisica
10. Tecnologia

1. Ha una padronanza della **lingua italiana** tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. **1**
2. È in grado di esprimersi a livello elementare in **lingua inglese** e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana. **2**
3. Utilizza le sue conoscenze **matematiche e scientifico tecnologiche** per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. **5,6,10**
4. Usa le **tecnologie** in contesti comunicativi concreti; per ricercare dati informazioni; per interagire con soggetti diversi. **10**
5. Si **orienta nello spazio** e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni **artistiche**. **3,4,8**
6. Possiede un patrimonio di **conoscenze e nozioni di base ed** è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.
7. Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le **diverse identità, le tradizioni culturali e religiose**, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
8. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti **motorio, artistico e musicale** che gli sono congeniali. **7.8.9**
9. Dimostra **originalità e spirito di iniziativa**. È in grado di realizzare semplici progetti.
10. **Ha consapevolezza** delle proprie potenzialità e dei propri limiti.
Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
11. **Rispetta le regole condivise**, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune.
Si assume le proprie **responsabilità** e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
12. **Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente** come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Rapporto tra aspetti del profilo da certificare e le discipline: equilibrio?



Su 12 aspetti del profilo, 6 richiamano le discipline e 6 fanno riferimento a competenze trasversali

Le discipline richiamate specificatamente sono l'**italiano**, la **lingua inglese** e le **tecnologie**. Le altre sono richiamate in una logica di interconnessione multidisciplinare:

- Matematica, scienze, tecnologie
- Storia, geografia, arte e immagine
- Musica, arte e immagine, educazione fisica

È il ritorno della logica delle aree, che le Indicazioni nazionali avevano invece eliminato proprio in nome di una trasversalità più autentica?

Coinvolgimento delle discipline nel profilo



Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
È UNA RICHIESTA NON REALISTICA QUELLA DI SCEGLIERE LA/LE DISCIPLINA/E DOMINANTI PER OGNI ASPETTO DEL PROFILO DI COMPETENZE:			
<ul style="list-style-type: none">la certificazione è l'esito del percorso di studi quinquennale o triennale e non l'esito di una unità di apprendimento.si presuppone che le attività che accompagnano l'allievo lungo il corso di studi coinvolgano tutte le discipline			

Va comunque richiamato quanto si dice nelle linee guida



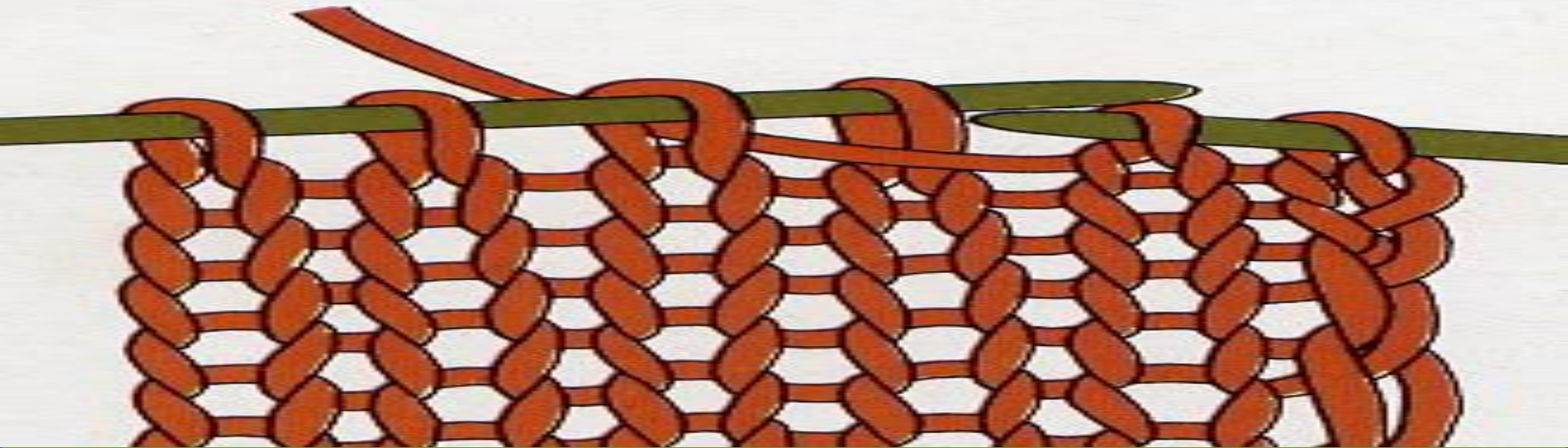
Con l'atto della certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale.

I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale

Le responsabilità delle scuole e le proposte istituzionali

Abbiamo a disposizione alcuni mesi:

- per capire se funzionano
- per suggerire le necessarie modifiche
- per migliorare, soprattutto, le didattiche e la valutazione



Ci saranno cose da fare

- Viene richiesto un giudizio di merito attraverso un questionario strutturato che arriverà nei prossimi giorni a tutte le scuole sperimentatrici.
- Ci sarà poi un approfondimento con un gruppo limitato di scuole attraverso focus group.
- Le risposte delle scuole saranno discusse con un gruppo qualificato di esperti.
- Ci saranno seminari nazionali in cui scuole sperimentali avranno la possibilità di confrontarsi sul lavoro fatto.
- È in programma una azione finanziabile attraverso il FSE-PON che possa aiutare un numero significativo di scuole in rete a sviluppare la ricerca-azione nel prossimo anno scolastico



Grazie
per la vostra attenzione
Buon lavoro





Gli aspetti del profilo a confronto

- Fine scuola primaria
- Fine primo ciclo

Quale differenza tra i 12 aspetti del profilo di competenza...



... della scuola primaria

.... e di fine ciclo?



Primo aspetto del profilo: **Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione**



Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Secondo aspetto del profilo: **Comunicazione nelle lingue straniere**



È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Terzo aspetto del profilo: **Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia**



Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Quarto aspetto del profilo: **Competenze digitali**



Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti **per ricercare dati ed informazioni e per interagire con soggetti diversi.**

Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione **per ricercare e analizzare dati ed informazioni**, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e **per interagire con soggetti diversi nel mondo.**

Quinto aspetto del profilo: **Imparare ad imparare** **Consapevolezza ed espressione culturale**



Si orienta nello spazio e nel tempo; **osserva**; descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche



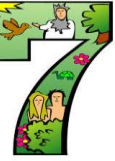
Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; **osserva** ed interpreta **ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.**

Sesto aspetto del profilo: **Imparare ad imparare**



Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.

Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi anche in modo autonomo.



Settimo aspetto del profilo: **Consapevolezza ed espressione culturale**



Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.



Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.

Ottavo aspetto del profilo: **Consapevolezza ed espressione culturale**



In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motorio, artistico e musicale che gli sono congeniali.



In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.

Nono aspetto del profilo: **Spirito di iniziativa e imprenditorialità**

Competenze sociali e civiche



Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.



- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.
- Orienta le proprie scelte in modo consapevole.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Undicesimo aspetto del profilo: **Competenze sociali e civiche**

11



- Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Dodicesimo aspetto del profilo: **Competenze sociali e civiche**



Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.



Glossario con la definizione di 16 termini

Glossario con la definizione di 16 termini [All. 2 alle Linee guida]



1. Abilità
2. Apprendimento formale
3. Apprendimento informale
4. Apprendimento non formale
5. Apprendimento permanente
6. Certificazione delle competenze
7. Competenze
8. Competenze chiave di cittadinanza

1. Conoscenze
2. Curricolo
3. Obiettivi di apprendimento
4. Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)
- 13 Qualifica
- 14 Risultati di apprendimento
- 15 Traguardi per lo sviluppo delle competenze
- 16 Valutazione

Abilità e conoscenze

Abilità – Capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008



Conoscenze – Sono il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008

Apprendimento formale, informale

Apprendimento formale – Apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari. *Fonte: DLgs 13/2013, art. 2, c. 1*



Apprendimento informale

Apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero. *Fonte: DLgs 13/2013, art. 2, c. 1*

Apprendimento non formale, permanente

Apprendimento non formale – Apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi di apprendimento formale, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese. *Fonte: DLgs 13/2013, art. 2, c. 1*



Apprendimento permanente – Qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale. *Fonte: DLgs 13/2013, art. 2, c. 1*

Certificazione delle competenze

Certificazione delle competenze – Procedura di formale riconoscimento, da parte di un ente titolato, in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi fissati dalla legislazione vigente, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali. La procedura di certificazione delle competenze si conclude con il rilascio di un certificato conforme agli standard minimi fissati dalla legislazione vigente.

Fonte: DLgs 13/2013, art. 2, c. 1

CULTURAL COMPETENCY CERTIFICATE



Competenze e competenze chiave di cittadinanza

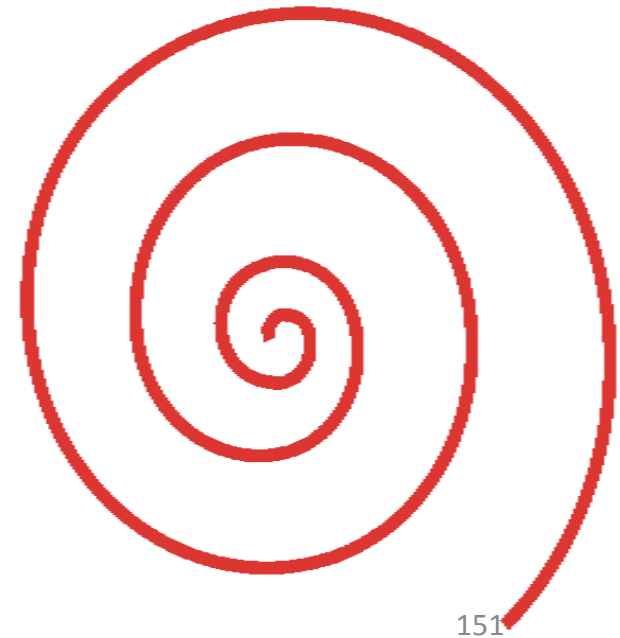
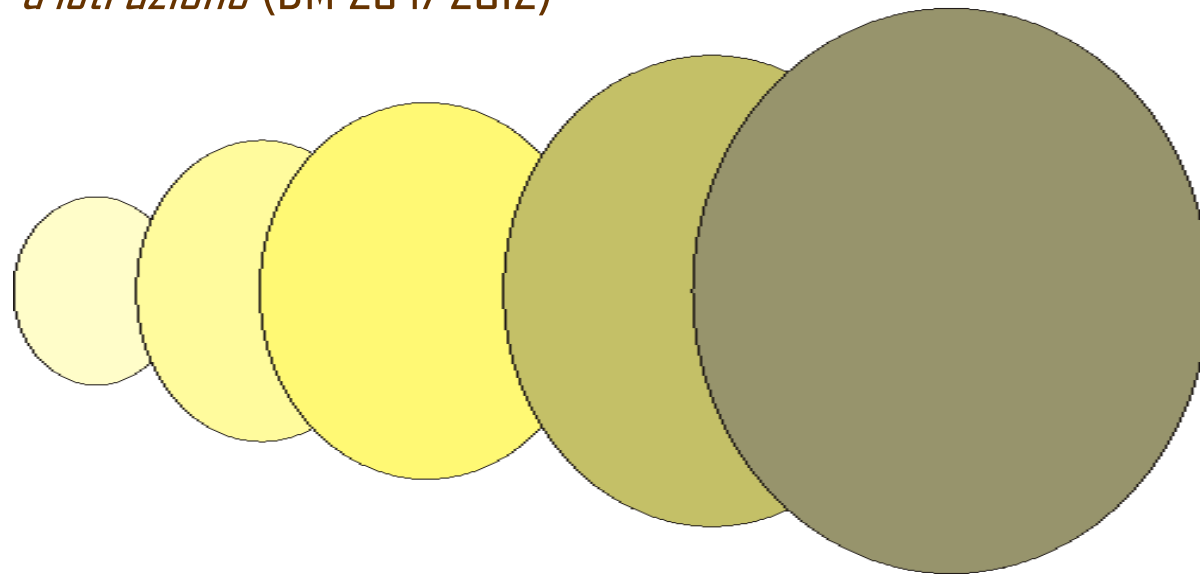
Competenze – Le competenze sono una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto. *Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006*
Comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale. *Fonte: DLgs 13/2013, art. 2, c. 1*



Competenze chiave di cittadinanza – Le competenze chiave sono quelle che consentono la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. *Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006*

Curricolo

Curricolo – Il curricolo d'istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. *Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/2012)*



Obiettivi di apprendimento

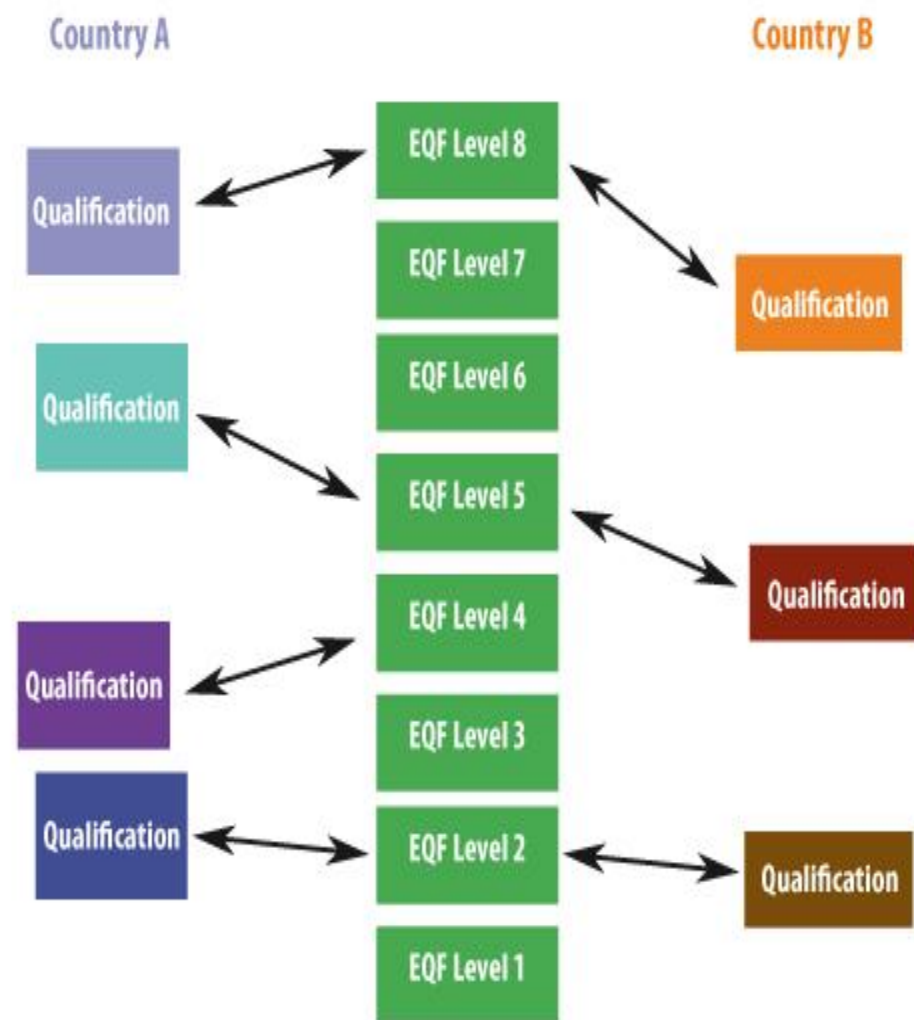
Obiettivi di apprendimento – Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi. *Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/2012)*



EQF European Qualification Framework

EQF = European Qualification Framework – Strumento di classificazione delle qualifiche in funzione di una serie di criteri basati sul raggiungimento di livelli di apprendimento specifici. Esso mira a integrare e coordinare i sottosistemi nazionali delle qualifiche e a migliorare la trasparenza, l'accessibilità, la progressione e la qualità delle qualifiche rispetto al mercato del lavoro e alla società civile.

Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008



Qualifica



Qualifica– Risultato formale di un processo di valutazione e convalida, acquisito quando l'autorità competente stabilisce che i risultati dell'apprendimento di una persona corrispondono a standard definiti. *Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008*
Titolo di istruzione e di formazione, ivi compreso quello di istruzione e formazione professionale, o di qualificazione professionale rilasciato da un ente pubblico titolato nel rispetto delle norme generali, dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard minimi di cui al DLgs 13/2013.
Fonte: DLgs 13/2013, art. 2, c. 1

Risultati di apprendimento e traguardi

Risultati di apprendimento – Descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo d'apprendimento. I risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze. *Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008*



Traguardi per lo sviluppo delle competenze – Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, [...] costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. *Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/2012)*

Valutazione

Valutazione – La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva [...] La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo. *Fonte: Dpr 122/09, art. 1, cc. 2-3.*

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. *Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/2012)*

Le fonti di riferimento

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 [sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente].
- D.Lgs 13/2013: Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze – Art. 2: Definizioni.
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 [Competenze chiave per l'apprendimento permanente].
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/2012).
- DPR 122/2009, art. 1, cc. 2, 3 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalita' applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.



THE END.